

Domani al Parco Dora la festa dei guariti: ecco come si prepara un pranzo in sicurezza per 350 invitati

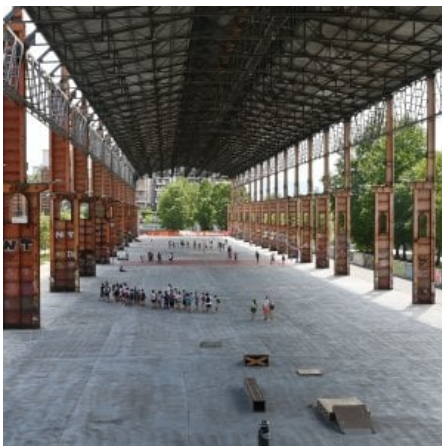
L'evento organizzato per salutare la brigada cubana di medici e infermieri che ha lavorato all'ospedale delle Ogr

di MARIACHIARA GIACOSA

ABBONATI



11 luglio 2020



Il parco Dora dove sarà allestito il pranzo in sicurezza

È la festa dei guariti. Quella di una città che prova a riprendersi la gioia di un pranzo della domenica dopo mesi di isolamento, ambulanze, malati e paura. L'appuntamento è sotto le campate di Parco Dora, quelle dove prima del Covid, ogni anno proprio in questi giorni, migliaia di giovani si trovavano per ballare fino all'alba. Torneranno a farlo, così come si tornerà a mangiare in tanti insieme per festeggiare. Si può già farlo ora. Domani a partire da mezzogiorno l'esercito delle Ogr, medici, volontari, infermieri, la brigata cubana Henry Reeve e i guariti dal coronavirus con le loro famiglie si troveranno qui per salutarsi e ringraziarsi. Soprattutto per dare un segnale: si può tornare a stare insieme, senza rischi,

ma con prudenza.

Da settimane i sanitari dell'Asl di Torino, e del centro di sorveglianza Covid, insieme all'Aice, l'Agenzia per l'interscambio culturale ed economico con Cuba, che ha portato in Piemonte la brigata dei 38 medici cubani, studiano ogni dettaglio di un evento fino a qualche settimana fa impensabile. Una pedalata in partenza dalle Ogr e quasi 350 invitati: una quarantina i pazienti guariti che hanno già confermato la partecipazione, almeno 30 volontari e sette medici epidemiologi a vigilare che tutto vada per il meglio. "Sarà un momento di festa - hanno spiegato gli organizzatori ieri, durante l'ultimo sopralluogo prima dell'inizio del montaggio della zona - Ma è anche un test: un'iniezione di fiducia e coraggio per la città e anche per chi è stato malato e ora ha voglia di tornare a divertirsi, seppur rispettando le norme anti-contagio".

Rigidissimo il protocollo di sicurezza: gli epidemiologi italiani ci hanno lavorato per giorni insieme ai colleghi cubani, capitanati da Julio Guerra. A partire dalla scelta del luogo. "Lo skatepark ha le giuste caratteristiche, perché è all'aperto, ha una copertura, ma è molto alta, c'è una buona ventilazione per garantire il ricambio dell'aria e non ci sono problemi a mantenere le distanze di sicurezza" spiega Adrian Ramon Benitez Proenza.

Per evitare code e assembramenti sono previsti sei ingressi: tre per ogni lato corto della struttura. A ogni varco ci sarà un medico e agli ospiti verrà misurata la temperatura prima di indicare loro il tavolo. Ancor prima però i loro nomi e la loro disposizione sarà scritta sul registro sanitario, in modo da avere la mappatura di chi è stato vicino a chi, e nel caso poter ricostruire i contatti. Quando si sta in piedi sarà obbligatorio indossare la mascherina. Il

Newsletter



GIORNALIERA

Anteprima Rep:

L'anteprima sulle notizie del giorno dopo con le migliori firme di Repubblica, gli editoriali e le interviste. Ogni sera prima della mezzanotte

[Vedi esempio](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da **la Repubblica**

bagno, in comune per 4 macro aree, sarà disinfettato ogni 5 minuti e con dispenser per l'igienizzazione delle mani da usare all'ingresso e all'uscita. Quattro posti per ogni desco, apparecchiati a zig zag per rispettare le distanze di sicurezza. Disinfettante, piatti, bicchieri e posate lavabili, perché anche con il Covid si possono limitare la plastica e i rifiuti. Per evitare lo scambio di stoviglie sulla tavola ogni gruppo dovrà nominare un caraffiere che servirà acqua e vino ai commensali. Il menù, rigorosamente italo-cubano, visto che la giornata è anche l'occasione per ringraziare i sanitari dell'isola caraibica arrivati a Torino il 13 aprile, nel pieno dell'emergenza sanitaria e diventati, insieme al personale dell'Asl 1, il pilastro dell'ospedale da campo delle Ogr, che chiuderà entro il 31 luglio. "La condivisione della giornata con i pazienti rende questo momento unico, espressione tangibile della necessaria alleanza terapeutica tra paziente e personale sanitario, realizzata al Covid Hospital e che intendiamo sempre più far diventare il modello per il futuro" dice il responsabile dell'Asl 1 Carlo Picco.

E così il mojito cubano accompagnerà lasagne e vitello tonnato e il riso congris sarà bagnato da un bicchiere di barbera. Per chiudere, un dolce tipico di Cuba, il pan borracho. Una festa vera, insomma, anche se senza abbracci, saluti e balli di gruppo. Tutte cose che per adesso non si possono fare, ma stare insieme si può e quella di domani per Torino è la prova generale di un graduale ritorno alla normalità, in sicurezza.

Mi piace [Face a 91.984 persone.](#) [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

CASE MOTORI LAVORO ASTE

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

a Torino

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)



COVID Il virus della paura

Giulio Tarro
MEDICINA-E-SALUTE